

La protesta della polizia: «Pochi e malpagati»

Mobilizzazione nazionale Cgil: «Situazione carceri esplosiva». Alla Dozza 70enne malata in cella

La lettera

Le detenute alla magistratura: «Intervenire subito o sarà un'altra vittima»

Un contratto scaduto da tre anni, risorse «chiaramente insufficienti» per il suo rinnovo e che comunque «non recuperano neanche l'inflazione» e una «carenza di organico che riguarda tutte le forze di polizia» che viene compensato con un «esorbitante e sottopagato» numero di ore di straordinario. Problemi che si intrecciano con la percezione della sicurezza nelle città, o grandi temi irrisolti come il sovraffollamento delle carceri. Per questo ieri i lavoratori delle forze dell'ordine e delle forze armate si sono ritrovati in presidio sotto la Prefettura, nell'ambito della mobilitazione nazionale convocata da Fp-Cgil e Silp-Cgil per chiedere al governo il rinnovo del contratto, un piano di assunzioni straordinario, migliori condizioni di lavoro delle donne e degli uomini in uniforme.

«C'è una carenza di organici che riguarda tutte le forze di polizia e alle quali viene soppresso con un esorbitante numero di ore di straordinario, ovviamente sottopagato perché viene pagato circa 7 euro l'ora netta e viene corrisposto anche a distanza di un anno» attacca Pierluigi Leri, segretario regionale Silp Cgil.

A Bologna, in particolare, desta preoccupazione lo scenario di «abbandono e disarmo» degli istituti penitenziari, dove si toccano «punte di gravità insostenibili» di sovraffollamento da una parte e di carenza di or-

ganico dall'altra, appesantite ulteriormente dal fenomeno dei suicidi dei detenuti, «l'ultimo dei quali ha generato focolai di rivolta». Alla Dozza la situazione è «assolutamente fuori controllo, può sfuggire di mano in qualsiasi momento», lancia l'allarme Salvatore Bianco, responsabile provinciale Sicurezza Fp-Cgil Polizia penitenziaria. Così la miscela «rischia di essere esplosiva», avverte il sindacalista. «Nel minorile dormono con i materassi per terra. La misuriamo così la dignità dello Stato, di un Paese democratico? Noi pensiamo di no», conclude Marco Pasquini, segretario Fp Cgil di Bologna.

Proprio ieri dalla Dozza il garante dei detenuti Antonio Ianniello ha dato voce al grido di aiuto delle donne nella sezione femminile, che in una lettera alla magistratura di Sorveglianza hanno denunciato la situazione di una donna ristretta nel braccio A, per le cui condizioni di salute sono fortemente preoccupate. A oltre 70 anni è tornata in cella, dopo una decina di giorni di ricovero. È allettata e aiutata da un'altra detenuta, che la assiste anche per mangiare. «Richiediamo provvedimenti urgenti — scrivono le detenute —, specifichiamo che la signora in queste condizioni sarà l'ennesima vittima di questo sistema carcerario». Il garante spiega di averle fatto visita «all'interno della cella dove l'Amministrazione penitenziaria ha fatto montare opportunamente un ventilatore». Ma la sua condizione «appare oltremodo sacrificata».

Andreina Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In presidio la protesta ieri sotto la Prefettura

7

Euro
La cifra netta che, denuncia la Cgil, percepisce un agente per un'ora di straordinario

DATA STAMPA



S.33

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS864 - S.33

